

Ho partecipato alla missione di Agosto con i 21 clown veneti che hanno incontrato un numero incredibile di bambini...
ciò che ho provato in quei 18 giorni non si può descrivere ma ha voluto provarci...
più che altro per far chiarezza dentro di me, per mettere un po' di ordine in quel temporale di emozioni da cui volentieri mi sono fatta travolgere...ecco cosa ho scritto pochi giorni dopo essere tornata.

DADDY'S HOME

Non credo di essere stata in India. Io sono stata alla Daddy's Home.

E come si può raccontare la Daddy's Home?

E' come un pasticcino alla panna...che è più buono se lo dividi con un amico...

E' come una passeggiata nel parco con un bambino...che alla fine ti accorgi che è lui a guidare te...

E' come un abbraccio che desideravi da tanto...che quando ci sei dentro vorresti che si fermasse il tempo...

E' come una lacrima che cade senza motivo...che non capisci bene se è felicità o malinconia...

E' come un acquazzone improvviso...che poi sei sicuro che arriva l'arcobaleno...

La Daddy's Home è come un battito di cuore...che non si può raccontare...bisogna vivere.

PER GIOVANNI

Sei arrivato d'improvviso, come un temporale

così piccolo da stare in una mano

senza abiti, senza valigia, senza nome

senza speranza, qualcuno diceva...

hai trovato molte braccia ad accoglierti,

una sensazione che forse non avevi mai provato,

e in queste braccia hai deciso di abbandonarti

insegnandoci che tutto il resto erano solo parole.

sappi, caro bimbo, che in un paese lontano lontano dal tuo

ci sono 21 cuori che non dimenticheranno mai

il giorno che hai deciso di addormentarti al suono del loro battito.

per finire, mando un bacio ad ogni singolo bambino della Daddy's Home, quei bambini che popolano i miei sogni quasi ogni notte, quei bambini da cui un giorno, spero non lontano, tornerò.

Grazie a tutti per ciò che fate

Anna Dal Pan